

IL DIBATTITO

LEGGE-BAVAGLIO, PD IN PIAZZA

IL PARERE DEL LEGALE

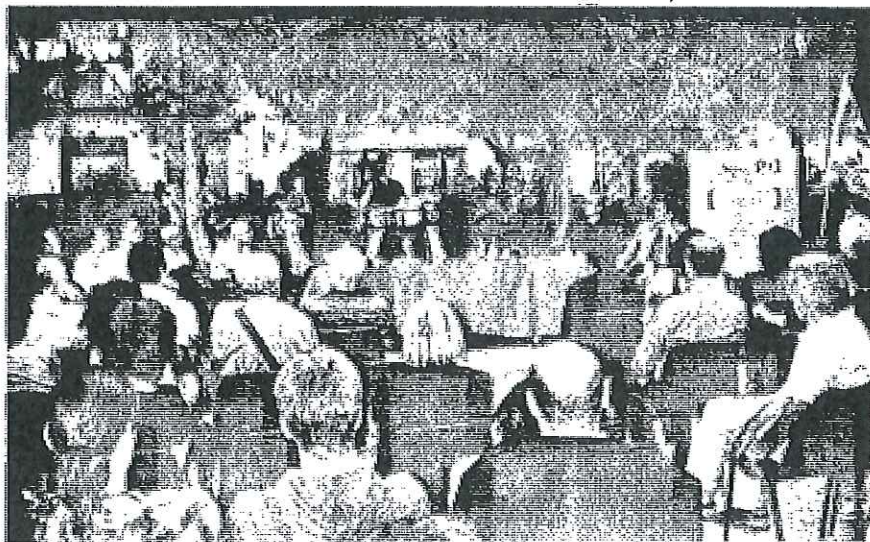
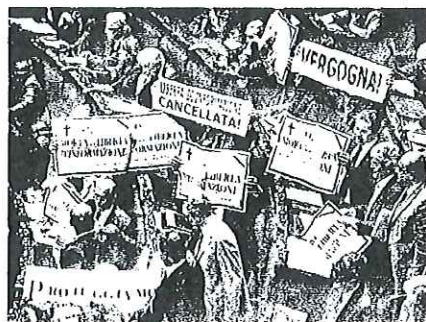
Per l'avv. Annicchiarico nel codice di procedura penale ci sono già gli strumenti per evitare il tritacarne mediatico»

MARITATI: «IL PIANO DELLA P2»

Per il sen. Maritati i progetti di Licio Gelli prevedevano esattamente le limitazioni ai magistrati e il bavaglio alla stampa

«Con la nuova legge tutti meno sicuri»

Magistrati e giornalisti contro il ddl anti-intercettazioni



LA LEGGE BAVAGLIO
A sinistra, una immagine del dibattito dell'altra sera sul ddl anti-intercettazioni. A destra, le proteste dell'opposizione al Senato durante la votazione in aula

● «Lo dico da cittadino primo che da magistrato: con questa legge, saremo tutti meno sicuri». Maturizio Carbone, presidente della sottosezione di Taranto dell'Associazione Nazionale Magistrati, ha bocciato senza appello il disegno di legge sulle intercettazioni approvato l'altro giorno al Senato. Il dottor Carbone ha partecipato l'altra sera al dibattito promosso dal circolo 1° Maggio del Partito Democratico, in una affollata piazza Sicilia, assieme a Giuseppe Stasolla, segretario del circolo Pd 1° Maggio, Pasquale Annicchiarico, avvocato penalista, Mimmo Mazza, cronista della Gazzetta e vicepresidente dell'Assostampa di Puglia, Alberto Maritati, vice presidente della commissione Giustizia Senato, Ludovico Vico, parlamentare del Pd e Luciano Santoro, coordinatore provinciale del Pd.

Al centro dell'incontro la nuova normativa, non ancora divenuta legge in quanto occorrerà adesso il vaglio della Camera, che rende molto più brevi e difficili le intercettazioni telefoniche e ambientali e impedisce ai giornalisti di esercitare liberamente il diritto di cronaca.

L'avvocato Pasquale Annicchiarico ha detto che, a differenza di altri suoi colleghi, non condivide il disegno di legge che contiene diversi svariati giuridici e procedurali, ricordando anche un episodio personale. «Alcuni anni fa anche io sono entrato nel tritacarne delle intercettazioni telefoniche quando, nell'ambito di una inchiesta su una pre-

sunta truffa ai danni della Asl, fu captata una mia conversazione, del tutto irrilevante, con un mio cliente indagato. E' stata una cosa spiacevole ma nel codice di procedura penale vigente ci sono già gli strumenti per evitare che conversazioni penalmente irrilevanti, entrino negli atti giudiziari e dunque a disposizione dei giornalisti».

Mimmo Mazza ha ricordato le iniziative che la Fnsi sta mettendo in campo per contestare la nuova legge sulle intercettazioni ed il bavaglio alla stampa, ricordando che «il problema non sono i giornalisti che danno le notizie ma i deputati che quando erano avvocati corrompevano i giudici, senatori letteralmente in mano alla 'ndrangheta, parlamentari eletti quando già erano pregiudicati per aver corrotto la

Guardia di Finanza, ministri che non sanno con quali montagne di soldi in nero qualcun altro abbia comprato loro mezza casa».

Secondo il deputato del Pd Ludovico Vico, non tutto è perduto. «Adesso dobbiamo verificare se la patente di democraticità rila-

sciata al presidente della Camera Gianfranco Fini era meritata o meno. Intanto, la discussione del ddl Alfano va calendarizzata a settembre e non a luglio perché è necessario avere il tempo per una discussione seria e approfondita, senza colpi di mano. Poi vanno eliminate le storture di un provvedimento che così come è stato concepito, costituisce un grosso regalo alla criminalità organizzata ed un duro colpo alla libertà di stampa".

Di attentato alla democrazia ha parlato, infine, il sen. Alberto Maritati. "Quello che si sta compiendo è il programma della P2 di Licio Gelli: tagliare le mani ai pubblici ministeri e mettere il bavaglio ai giornalisti. Guardate, io non dico che errori e abusi non ci siano stati in passato e che non serviva una nuova normativa sulle intercettazioni ma questa è inaccettabile. Dobbiamo urlare la nostra indignazione di cittadini perché il momento che stiamo attraversando è davvero difficile".

VICO (PD)

«Alla Camera la discussione del
ddl-Alfano va prevista per
settembre, non certo a luglio»